

Festa per le ruspe sull'Albegna

Dodici giorni di presidio degli alluvionati, iniziati i lavori per la sicurezza del fiume

MANCIANO (GROSSETO) Questa volta la lotta ha pagato. Sono serviti 12 giorni di presidio costante nella frazione di Marsigliana, il blocco della strada provinciale, una serie d'incontri con le istituzioni, ma alla fine gli alluvionati maremmani si sono visti riconoscere le loro ragioni. E ieri, tutti insieme, a piedi e a cavallo, hanno salutato come una vittoria l'arrivo delle ruspe del Consorzio di bonifica che hanno dato il via ai lavori per l'escavo dell'Albegna, quel fiume tanto familiare diventato una minaccia, capace di straripare due volte in due anni. «Ce l'abbiamo fatta» dice Nicola, uno dei manifestanti. «Ma non abbasseremo la guardia» avverte Serena Bulgaroni, una delle partecipanti all'incontro di venerdì con il governatore Enrico Rossi. «Vogliamo che tutto quello che ci ha detto venga fatto». La sentono come una conquista personale, raggiunta grazie «a una partecipazione che non ha tessere né colori», come ricordano dal presidio.

La mobilitazione è iniziata il 21 ottobre, all'improvviso, una settimana dopo l'alluvione che ha messo di nuovo in ginocchio Manciano e dintorni. Im-



pauriti dallo spettro di un altro nulla di fatto, è sceso in strada un centinaio di persone, bloccando la provinciale di Marsigliana e chiedendo l'inizio istantaneo dei lavori. Titolari di aziende agricole, commercianti e cittadini: tutti uniti per lun-

La svolta
Decisivo l'incontro con il governatore venerdì: stanziati 1,3 milioni per i lavori

ghi giorni di lotta, scanditi dagli incontri istituzionali (come quello della scorsa settimana con Rossi), da proteste di fronte alla Prefettura di Grosseto e davanti al Genio civile, ma anche aggregazione, come dimostrano le canzoni scritte sotto le tende o la festa di Halloween organizzata per i bambini al presidio.

Poi, venerdì, la svolta, quando una delegazione, insieme ai tre sindaci dei Comuni coinvolti dal nubifragio (Manciano, Magliano in Toscana e Orbetello) sono stati convocati in Regione. «Domani inizieranno i

lavori» ha detto il governatore, anticipando 1,3 milioni per lavori di somma urgenza. La promessa è stata mantenuta. «Le ruspe sono al lavoro anche in un giorno festivo, il Consorzio di bonifica era stato allertato ed era pronto e sono soddisfatto — dice Rossi — È la prima volta che questo accade e mi pare un buon risultato».

Le ruspe sono arrivate ieri alle 10.30, quando i manifestanti erano già sugli argini dell'Albegna. Al loro arrivo, è partita la festa, con foto e canzoni, e sono iniziati i lavori. Anche i sindaci dei tre Comuni hanno voluto fare la loro parte, emettendo ieri un'ordinanza che impone al Consorzio «la rapida esecutività del lavoro idraulico» in nome «dell'incolumità pubblica». Il primo passo è l'escavo del letto del fiume poi, entro un mese, partiranno quelli per l'argine remoto e entro gennaio quelli a valle e a sud dell'Albegna, per 20 milioni di importo totale. «Al governo chiedo che faccia la propria parte mettendo le risorse per il risarcimento dei danni subiti dagli alluvionati». Quelli che ieri, dopo giorni di lotta, hanno vinto.

Alfredo Faetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul fiume

A cavallo e a piedi, dopo 12 giorni di presidio ieri mattina i manifestanti hanno accolto con felicità l'arrivo delle ruspe per scavare l'alveo del fiume Albegna, straripato due volte in due anni. I lavori sono stati possibili grazie a un anticipo di 1,3 milioni da parte della Regione: lavori di massima urgenza

